

ni di esperienza non ce l'avrei fatta senza il suo affettuoso incitamento al doveroso rispetto delle sentenze». Le conclusioni dell'autopsia costituiscono «l'ulteriore prova che la nutrizione è una terapia» ha detto Mario Riccio, l'anestesista della vicenda Welby.

Tace De Monte, convocato dall'Ordine dei medici di Udine: lui e gli avvocati attendono l'esito delle analisi tossicologiche previsto entro 15 giorni. Poi, appena saranno dissipati gli ultimi sospetti, procederanno a chiedere conto delle «ciniche menzogne» sentite in queste settimane. Ieri Carlo Alberto Defanti, il neurologo che per un decennio ha seguito Eluana, è venuto a salutare la salma, ma non è riuscito perché le formalità investigative non erano esaurite. «Sono molto deluso» ha detto, ma non parteciperà alle esequie. E l'Ordine dei medici di Bergamo smentisce di averlo convocato per un chiarimento.

#### TUTTO È PRONTO

A Paluzza, dove vive il fratello di Beppino, Armando, con moglie e figlio, tutto è pronto. Dall'alba di

#### LE MONDE CRITICA IL VATICANO

**Titolo su Le Monde: «Il Vaticano invade l'Italia». «La polemica attorno alla morte di Eluana Englaro mostra a qual punto la politica romana sia segnata dalle prese di posizione della Chiesa».**

ieri il paesino è assediato da giornalisti e furgoni delle tv (compresa, pare, una troupe giapponese). Al cimitero arrivano corone di fiori, alla famiglia messaggi di cordoglio da tutta Italia. A dire addio a Eluana ci saranno gli zii, la cugina Germana con il suo bimbo, due ex compagne di scuola, tutto il paese. «Non siamo abituati al clamore - ha detto don Tarcisio - E spero che durante il funerale non ce ne sarà. Ora è il tempo del silenzio, della riflessione, del dolore familiare». Sarà sepolta nella tomba di famiglia, d'inverno coperta di neve. Il governatore friulano Renzo Tondo, anche lui carnico, l'ha salutata sul suo blog: «Mandi Eluana». Mane cum deo. «Non sarai dimenticata». ❖

#### DOMANI CON L'UNITÀ

##### TESTAMENTO BIOLOGICO

**Il modulo da compilare, ritagliare e inviare**

ai presidenti di Camera e Senato

## Il Csm si indigna «Da Alfano parole barbare senza alcun fondamento»

**«Eluana Englaro è morta di sentenza», ha detto il Guardasigilli. Parole che hanno scatenato le reazioni di Csm e Anm. «Dichiarazioni barbare». E l'Associazione Nazionale Magistrati: «Le sentenze non uccidono nessuno».**

#### MASSIMO SOLANI

ROMA  
 msolani@unita.it

La fragile tregua fra la magistratura e il Guardasigilli Angelino Alfano sembra saltata sulla morte di Eluana Englaro. Conseguenza della parole gravissime che Angelino Alfano ha pronunciato martedì sera a Ballarò quando, parlando della sorte della ragazza morta lunedì sera nella clinica "la Quiete" di Udine. «Eluana Englaro è morta di sentenza», ha tuonato il Guardasigilli. Parole che hanno innescato una reazione a catena di reazioni indignate, ad iniziare dai corridoi del Csm. «Dichiarazioni barbare», ha risposto ad Alfano il consigliere laico Mauro Volpi. «Le pronunce definitive della magistratura su Eluana non hanno ucciso nessuno - ha proseguito Volpi - ma hanno consentito a un padre di far valere la volontà della figlia». In scia a Volpi anche Letizia Vacca: «Siamo alla barbarie giuridica», ha commentato spiegando di sentirsi «indignata come giurista e come donna». «Sorprende che il ministro attribuisca a un provvedimento giurisdizionale emesso nel rispet-

to dell'ordinamento addirittura il carattere di una condanna a morte - ha poi affermato il consigliere Vincenzo Siniscalchi - È una valutazione inaccettabile senza alcun fondamento giuridico».

Toni che certo peseranno quando il plenum, ad inizio marzo, sarà chiamato a votare la pratica aperta a novembre a tutela delle Sezioni Unite della Cassazione contro gli attacchi piovuti dal centrodestra dopo la sentenza su Eluana. «Quella di Alfano è un'affermazione preoccupante - ha spiegato ieri Fabio Roia - proprio perché proviene dal ministro della Giustizia e in una situazione in cui i magistrati sono chiamati a verificare alla luce dei principi costituzionali nuovi diritti». «Sono dichiarazioni che si commentano da sé - gli ha fatto eco Livio Pepino - È assolutamente improprio parlare di eutanasia e tanto più di omicidio». Unico distinguo quello del laico, in quota Udc, Ugo Bergamo, secondo cui quella di Alfano «non è una dichiarazione azzardata, ma un'obiettivo ricostruzione dei fatti». Di certo le parole del Guardasigilli non sono piaciute all'Associazione Nazionale Magistrati che, senza mai citarlo, ha replicato con una nota: «le decisioni giudiziarie possono essere discusse e criticate - si legge - ma è inaccettabile l'uso di espressioni che delegittimano il ruolo della giurisdizione e stravolgono il significato delle sue decisioni: le sentenze non uccidono nessuno». ❖

## Benedetto XVI ai malati «La vita va sempre tutelata»

«La vita dell'uomo non è un bene disponibile, ma un prezioso scrigno da custodire e curare con ogni attenzione possibile, dal momento del suo inizio fino al suo ultimo e naturale compimento». Lo scandisce Benedetto XVI ai malati dell'Unitalsi convenuti ieri pomeriggio nella basilica di san Pietro in occasione della celebrazione della Giornata mondiale del malato, tenutasi nel giorno dedicato alla Vergine di Lourdes. La celebrazione è stata presieduta dal cardinale Barragan, il ministro vaticano della sanità. Il prelado, nei giorni scorsi molto lo-

quace, non ha tenuto la sua omelia, lasciando spazio al discorso del Papa che ha raggiunto la basilica solo alla fine della messa. Il Papa non ha fatto alcun riferimento diretto al «caso Eluana». Ha però affermato che «la vita è mistero che di per se stesso chiede responsabilità, amore, pazienza, carità, da parte di tutti e di ciascuno» e che «ancor più è necessario circondare di premure e rispetto chi è ammalato e sofferente». Cosa non facile, ha riconosciuto, ma i cristiani sanno trovare in Cristo «il coraggio e la pazienza» per farvi fronte. ❖

## Intercettazioni, le toghe bocchiano il governo: indagini a rischio

«Un grave pregiudizio all'attività di indagine anche in settori particolarmente delicati». È dura la bocciatura che la sesta commissione del Csm ha affidato al parere, che sarà votato oggi dal Plenum, sul disegno di legge in materia di intercettazioni. Un documento, approvato con cinque voti a favore e il "no" del laico Ugo Bergamo dell'Udc, che stronca duramente il progetto del governo di limitare l'uso delle intercettazioni telefoniche solo in presenza di «gravi indizi di reato». Una soluzione che «appare francamente eccentrica - si legge nel parere redatto dai relatori Fabio Roia e Roberto Carrelli Palombi, Unicost - rispetto alla natura dello strumento di indagine che è, e resta, un mezzo di ricerca della prova» e «sproporzionata per eccesso rispetto alle esigenze di accertamento dei colpevoli di reati che destano un grave allarme sociale». E le indagini su questi reati, secondo la commissione, potrebbero «risentire sensibilmente della modifica proposta». E la previsione che sia un giudice collegiale a decidere sull'autorizzazione ad in-

#### Il parere del Csm

**«Così si vanificano gli sforzi di Procure e forze dell'ordine»**

tercettare, data la disciplina sull'incompatibilità, «determinerebbe il pericoloso approssimarsi di quel limite di saturazione oltre il quale si verifica la materiale impossibilità di celebrare i processi». Critico il parere lo è anche sul termine (30 giorni prorogabili fino a 60) sui tempi delle intercettazioni. «La fissazione di termini così limitati - si legge nel documento - non corrisponde alla realtà e pone gli uffici di procura e le forze di polizia nella evidente difficoltà di svolgere seriamente il lavoro investigativo. La prospettiva è di vanificare gli sforzi investigativi delle forze dell'ordine e d'indagine degli uffici di procura». E l'estensione della disciplina delle intercettazioni ai tabulati telefonici, secondo la Commissione, incide «non solo sulla possibilità dello Stato di esercitare la propria pretesa punitiva, ma anche sulla possibilità del cittadino di esercitare il proprio diritto di difesa». **MA.SO.**